

## Incontro musicale tra Orchestre di Lugano e Wetzikon



L'orchestra 1 di Lugano e "con fuoco" di Wetzikon in concerto a Lugano Bild: Verena Zeller

Il 31 Maggio, ricorrenza della festa dell'Ascensione, l'**Orchestra 1 della scuola di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana e l'orchestra "con fuoco" della scuola di musica di Wetzikon si sono incontrate a Wetzikon** per condividere l'esperienza di un concerto insieme. Ogni orchestra si è presentata ed esibita con dei brani personali e ha inoltre preparato e suonato insieme dei brani condivisi, formando così una doppia orchestra composta da circa 60 ragazzi. L'orchestra 1 della scuola di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana è stata preparata e diretta da Beat Helfenberger e Domenico Cutri,

nella squadra di Lugano c'erano, in veste di accompagnatori, anche le insegnanti Jocelyne Helfenberger e Katalyn Major. L'Orchestra "con fuoco" è stata diretta dalla energica e appassionata Verena Zeller. Stimolante il confronto tra i ragazzi musicisti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni sia per i brani suonati sia per la condivisione di interessi.

I brani suonati sono stati di vario genere: autori classici – come il concerto per due Violoncelli di Vivaldi in Sol minore, la Sinfonia giovanile di Mozart in Si Maggiore, il Pizzicato Polka e la Marcia di Radetzky di Strauss – e auto-

ri moderni che hanno scritto per orchestre giovanili con un taglio folk accattivante, come Tsintsadze con il brano Siliko e Schwertberger con il Venezuela-Suite. Gli ultimi due brani collettivi suonati insieme sono stati le 4 Miniature di Ranki per orchestra d'archi e Hodedown di Wharton, in stile Country.

A pieno titolo questo percorso di apprendimento, di conoscenza, di istruzione e di cultura si inserisce nel bagaglio di crescita dei giovani studenti. La questione dell'insegnare uno strumento musicale non riguarda solo quali informazioni trasmettere, ma come trasferire le informazioni in conoscenza. Va maturata negli insegnanti e nei genitori la consapevolezza che questo tipo di approccio fuori dalle mura scolastiche offre concrete occasioni di educabilità cognitive-affettive e di rivitalizzazione dei saperi attraverso il "conoscere-vivendo".

Gli studenti vengono iniziati alle condizioni di conoscere raccontandosi le esperienze vissute insieme, scoprendone l'importanza da un lato e, dall'altro, ricordando il fatto di averle vissute.

E' importante perseguire questi progetti d'incontro con altre realtà musicali, con altri giovani musicisti; fare musica insieme significa creare occasioni per

**Continua a pagina 3**



### Incontro musicale - Continua da pagina 1

sviluppare nei ragazzi momenti di consapevolezza e autostima rispetto alla loro identità di studenti e di giovani musicisti. Significa costruire insieme un modo di comunicare circolare, per imparare ad affrontare le questioni del gruppo, la gestione dei conflitti, l'integrazione delle differenze soggettive; per scoprire nel gruppo un'occasione di rispecchiamento e d'interscambiabilità della leadership; significa, infine, sperimentare altre possibilità di "dirsi" attraverso codici diversi per comunicare in maniera più varia e più ricca.

Si tratta di un percorso di formazione e di apprendimento che ha un grande richiamo alla soggettività dell'esperienza e afferma la centralità e responsabilità del soggetto e del vissuto di fronte alla conoscenza. Fare questo significa inserirsi in un percorso di progresso della cultura fondato sulla sempre maggior compenetrazione dei fini artistici con tutti i diversi aspetti della vita. Il concetto di artista e di opera d'arte va inteso nel senso più ampio possibile, esteso cioè dagli insegnanti preparatori, agli studenti musicisti e anche a quei fruitori che sono capaci di rivivere sensibilmente e apprezzare le cose create.

Un grazie, quindi, al numeroso e caloroso pubblico di genitori, parenti e amici che hanno applaudito e sostenuto questi giovani ragazzi. E' nostra convinzione che il fare musica possa contribuire a migliorare la società, questa è una testimonianza, con l'augurio che si possa replicare in tempi a venire.

Domenico Cutri  
domenico.cutri@conservatorio.ch

### **Musikalischer und kultureller Austausch jenseits von Sprachbarrieren**

*Die Idee eines Austausches und gemeinsamen Auftritts entstand an der ESTA-Weiterbildung in Lugano zum Thema „Orchesterspiel und Klassenmusizieren von Anfang an“ mit Éva Szily Ácsné im November 2010. Die Leitenden der beiden Orchester, l'Orchestra 1 della scuola di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana in Lugano, Domenico Cutri, Beat und Jocelyne Helfenberger, Katalyn Major und Verena Zeller des Ensembles "Con-*

*Fuoco" der MS Wetzikon trafen sich. Zwei Jahre später fand ein tolles Konzert in Lugano statt. Jedes Orchester spielte Stücke aus seinem Programm; „Palladio“ von K. Jenkins wurde gemeinsam aufgeführt.*

*Am ESTA Kongress in Oxford, im Herbst 2013 gab es nebst dem offiziellen Programm Gelegenheit, Kontakte zu pflegen, sich auszutauschen. Die Verantwortlichen der beiden Orchester unterhielten sich in den freien Zeiten und konkretisierten die Pläne des Gegebenbesuchs in Wetzikon. An Auffahrt,*

*Ende Mai 2014, trafen sich die Tessiner und Deutschschweizer Jugendlichen in Wetzikon zum gemeinsamen Musizieren. Zur Aufführung kamen u.a.: G. Rànkí, „4 Miniaturen für Streichinstrumente“, und G. Wharton, „Hoe-down“. Die Musik liess trotz Sprachbarrieren Freundschaften entstehen und verhalf zum kulturellen Austausch unterschiedlicher Lebensweisen, eine Bereicherung für alle Beteiligten, die dank ESTA-Kontakten möglich wurde. Verena Zeller, Violinlehrerin  
mail@verenazeller.ch*